

Comune di Serravalle Pistoiese
Provincia di Pistoia

**VARIANTE ART 34 L 65 / 2014
PER LA REALIZZAZIONE DI 2 RSA
PER 120 POSTI LETTO (80+40)
IN VIA CASTEL BIAGINI A CANTAGRILLO**

Soggetto proponente:

Società "CARRON CAV. ANGELO S.P.A."

Progettisti e DD.LL:

- Arch. **SIMONETTA DONI**
simonetta.doni@archiworldpec.it

- Arch. **FEDERICO NEROZZI**
federiconerozzzi@archiworldpec.it

Corso G. Amendola 49 51100 Pistoia

ELABORATO: VAS -DOCUMENTO PRELIMINARE	REL VAS/DP
---	---------------------------------

31 luglio 2021

Indice:

Premessa

Riferimenti normativi

L'inquadramento territoriale

Ambito di Progetto

Obbiettivi della variante

Coerenza con il PIT con valenza di piano paesaggistico

Caratteri ecosistemici del paesaggio

Caratteri morfotipologici dei sistemi agroalimentari dei paesaggi rurali

La Conferenza di Copianificazione

Impostazione del Rapporto Ambientale

Sistema aria

Sistema acqua

Tutela del suolo

Tutela del paesaggio

Premessa

Il presente atto costituisce il documento preliminare di VAS, previsto dall'art.23 della l.r.10/2010, e si affianca, integrandolo, al documento di avvio del procedimento degli atti di pianificazione (variante al Regolamento Urbanistico) a seguito di richiesta ai sensi dell'art. 34 L 65/2014.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è definita come "il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte nell'ambito dei piani urbanistici, al fine di garantire che gli effetti siano valutati e affrontati in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale". Gli aspetti ambientali sono valutati allo stesso piano di quelli di ordine economico e sociale. L'obiettivo principale della VAS è pertanto quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di arricchire la programmazione con le dovute considerazioni ambientali al fine di promuovere lo "sviluppo sostenibile".

In sintesi la VAS è un documento utile :

- 1) Per capire se nella definizione dei contenuti della Variante al R.U. siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili
- 2) Per definire gli indirizzi della Variante
- 3) Per individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione del piano
- 4) Per selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile
- 5) Per individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta nella Comunità Europea dalla direttiva 2001/42/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”. A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita nella parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”. La normativa nazionale è stata recepita dalla Regione Toscana con la legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”, successivamente modificata dalla L.R. 30 dicembre 2010, n. 69 e dalla L.R. 17 febbraio 2012, n. 6.

La VAS in base alla normativa vigente, costituisce un procedimento di valutazione che corre parallelamente alla redazione del piano e lo accompagna, in maniera indipendente, anche nella fase di presentazione e valutazione delle osservazioni sino alla definitiva approvazione.

La Variante al R.U. proposta è soggetta a VAS in quanto:

- a) determina effetti significativi sull’ambiente;
- b) costituirà il quadro di riferimento per l’approvazione e la realizzazione di un’ RSA i cui progetti, pur non essendo sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull’ambiente;

Aspetti procedurali

Come disposto dall’art. 8 della l.r. 10/2010, l’intero processo valutativo si inquadra all’interno del percorso di elaborazione dello strumento di pianificazione, a partire dal momento in cui l’amministrazione comunale predispone l’atto con il quale dà inizio formale alla procedura fino alla definitiva approvazione dello strumento.

Avvio della procedura e adozione

L’avvio formale del processo di valutazione ambientale avviene con la finalità di ottenere contributi, pareri ed eventuali ulteriori informazioni, di cui tener conto nello sviluppo della valutazione. Il documento preliminare è un documento che contiene le informazioni utili a comporre, il rapporto ambientale. Il documento preliminare illustra:

- a) gli obiettivi e gli scenari di riferimento;
- b) valuta la loro coerenza con quelli degli altri strumenti di pianificazione;
- c) illustra la metodologia con la quale si intende costruire il quadro conoscitivo ambientale;
- d) definisce gli obiettivi di protezione ambientale;
- e) individua i possibili effetti significativi sull’ambiente.

Questi elementi consentono di comporre il rapporto ambientale, i cui contenuti comprendono:

- la verifica della coerenza degli obiettivi individuati e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione sovraordinati (coerenza esterna) e, per quel che riguarda le azioni, con le linee di

indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dello stesso piano oggetto della valutazione (coerenza interna);

- la valutazione degli effetti attesi sotto il profilo ambientale delle eventuali diverse soluzioni alternative;
- il confronto delle alternative e le ragioni che hanno condotto alla selezione di quella ritenuta migliore;
- l'indicazione delle misure di mitigazione cioè degli interventi o delle azioni previste per ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente generati dall'attuazione degli atti di pianificazione;
- la definizione di un adeguato sistema di monitoraggio;
- una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel rapporto ambientale

Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno adottati (vedi art. 8, comma 6, della l.r. 10/2010), contestualmente alla proposta della variante art. 34 LR 65/2014.

Fase successiva all'adozione

Con l'adozione contestuale, della Variante al R.U., del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, si conclude la prima parte del processo di VAS che prosegue secondo le seguenti fasi:

- 1) comunicazione da parte del proponente all'autorità competente della proposta degli atti di pianificazione adottati, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e contestuale pubblicazione sul BURT di un avviso (art. 25, comma 1, l.r. 10/2010);
- 2) pubblicizzazione dei documenti adottati per 30 giorni entro i quali chiunque – soggetti competenti in materia ambientale, pubblico interessato, associazioni - hanno la facoltà di presentare osservazioni all'autorità competente e all'autorità procedente; tale fase coincide con quella prevista dall'art. 17 della l.r. 1/2005 con l'istituto delle osservazioni;
- 3) espressione del parere motivato dell'autorità competente entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2 che può contenere eventuali proposte di miglioramento degli atti di pianificazione;
- 4) a seguito del parere motivato, trasmissione da parte del proponente all'autorità procedente:
 - della proposta degli atti di pianificazione eventualmente modificati;
 - del rapporto ambientale;
 - del parere motivato;
 - della documentazione acquisita durante la fase delle osservazioni;
 - della proposta della dichiarazione di sintesi.

Al termine di queste fasi si potrà procedere all'approvazione con un provvedimento che sarà accompagnato da una dichiarazione di sintesi contenente la descrizione:

- a) dei contenuti della variante predisposta;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate negli atti di pianificazione;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle

consultazioni e del parere motivato;

d) delle motivazioni e delle scelte anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del processo di VAS.

<i>Atti previsti dalla normativa</i>	<i>Tempistica prevista (l.r. 10/2010 e ss.mm.ii)</i>
1. Predisposizione del Documento Preliminare secondo gli indirizzi riportati all'art. 23 della l.r. 10/2010. Trasmissione del Documento all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale (di seguito individuati)	non definibile
2. Acquisizione dei pareri e conclusione degli adempimenti	Entro 30 giorni dall'invio del Rapporto Preliminare (termine concordato tra Autorità procedente o proponente e autorità competente ai sensi del comma 2, art. 23 della l.r. 10/2010 e ss.mm. e ii)
3. Stesura del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica; redazione della Variante puntuale	non definibile
4. Adozione contestuale della Variante e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	non definibile
5. Pubblicazione del provvedimento di adozione contestuale della Variante al Regolamento Urbanistico, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.)	15 - 20 giorni dal recepimento della Variante e della V.A.S.
6. Deposito della documentazione sopra citata presso gli uffici dell'autorità competente, procedente e proponente; pubblicazione sito web del Comune e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali individuati	Contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.T.
7. Osservazioni alla Variante al R.U. e alla V.A.S.	60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.
8. Espressione del parere motivato (approvazione della V.A.S.) da parte dell'autorità competente	A seguito dei 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. e comunque entro 90 giorni a seguire dai precedenti 60
9. Dichiarazione di sintesi delle eventuali revisioni della Variante al Regolamento urbanistico	non definibile
10. Trasmissione della Variante al Regolamento Urbanistico, del Rapporto Ambientale, del Parere Motivato e della documentazione pervenuta tramite le consultazioni al Consiglio Comunale	non definibile
11. Approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico	non definibile
12. Pubblicazione contestuale della delibera di approvazione della Variante al R.U., del parere motivato e della dichiarazione di sintesi sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) con indicazione della sede dove è possibile prendere visione di tutta la documentazione	non definibile

La normativa attribuisce all'Amministrazione Comunale le competenze in materia di VAS ed individua le seguenti figure:

1. Autorità proponente : Carron Cav. Angelo S.P.A. rappresentata dal gruppo di progettazione:

Arch. Federico Nerozzi e Arch. Simonetta Doni

coadiuvato da professionalità specialistiche esterne per attività complementari, che elabora la documentazione relativa alla VAS;

2. Autorità competente ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: individuata dall'Amministrazione Comunale;

3. Autorità procedente identificabile ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/2010 con il Consiglio Comunale di Serravalle Pistoiese in quanto organo competente all'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

4. Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014: individuato dall'Amministrazione Comunale.

I soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli Enti interessati e/o chiamati a concorrere nel processo di valutazione della Variante a cui trasmettere il presente documento preliminare ai sensi degli artt. 19 e 20 della LRT 10/2010 sono stati individuati in:

- Regione Toscana; (Settore “Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale” e Settore “Pianificazione del Territorio”);
- Provincia di Pistoia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- - ARPAT
- - Azienda USL Toscana Centro – zona Pistoiese
- - Ufficio Tecnico del Genio Civile – Pistoia;
- - Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ATO) Toscana Centro;
- - Autorità idrica Toscana - A.T.O. 3 “Medio Valdarno”;
- - Carabinieri Forestali.

Enti gestori di servizi pubblici

- PUBLIACQUA s.p.a;
- Enel Distribuzione S.p.a.;
- Toscana Energia S.p.a.;
- ALIA servizi ambientali S.p.a.
- TELECOM Italia;
- E-distribuzione;
- SNAM;
- Toscana Energia;
- TERNA s.p.a.;
- Autostrade per l'Italia - sede operativa Firenze;
- ANAS;
- R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana - unità produzione territoriale Firenze;
- ENI s.p.a.
- Cittadini, singoli o associati, ordini professionali e associazioni di categoria che possono venire interessati dalle modifiche del R.U. informati tramite pubblicazione sul sito;

- Associazioni di tutela ambientale riconosciute a livello nazionale che operano nel territorio (WWF Toscana, Legambiente Toscana, Italia Nostra);

L'autorità competente in base all'Art. 6 del proprio regolamento potrà integrare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Partecipazione

L'art.9 della L.R. 10/2010 prevede che sia garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico in modo da assicurare l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi utili ai fini dell'elaborazione della Variante.

E' compito dell'Amministrazione comunale individuare figura del garante della comunicazione e definirne le funzioni.

L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Serravalle Pistoiese rappresenta un punto di confine tra la piana di Firenze-Prato-Pistoia e la Valdinievole. Il territorio comunale ha una superficie di circa 42 KM2 ed una popolazione residente, al 31 dicembre 2014, di 11.694 abitanti. Le aree urbane presenti sono il capoluogo, Serravalle, e le frazioni di Casalguidi, Cantagrillo, in cui è situata l'area oggetto della presente richiesta di Variante, Castellina, Stazione Masotti, Ponte Stella, Ponte di Serravalle e Vinacciano.

Il territorio è caratterizzato sotto il profilo fisico da una porzione del rilievo con andamento NO-SE che si diparte dai contrafforti dell'Appennino fino alla catena del Montalbano e poi nella piana alluvionale dell'Arno. La catena collinare, con altezza media di circa mt. 400 separa la valle dell'Ombrone da quella della Nievole, la cui cerniera è rappresentata dalla sella di Serravalle, agevole varco fra i due bacini.

Fin dall'antichità il varco è stato interessato da un collegamento viario, integrato solo in epoca recente dalla ferrovia e dall'autostrada A11. Il nome di Serravalle deriva al castello dalla sua posizione di serra o chiusa, fra le due valli dell'Ombrone e della Nievole.

Il poggio, costituito da ammassi di macigno, di bisciaio e d'alberese, corre come un ponte fra gli ultimi contrafforti dell'Appennino e il Montalbano, digradando per una colmata di terricci, coltivati a terrazza.

Al 1° gennaio 2019, secondo i dati dell'ISTAT, Serravalle Pistoiese presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
5.668	6.011	11.679

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2019

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2018 presenta i seguenti dati:

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2018	5.697	5.992	11.689
Nati	31	44	75
Morti	55	57	112
Saldo Naturale	-24	-13	-37
Iscritti da altri comuni	189	208	397
Iscritti dall'estero	29	33	62
Altri iscritti	17	5	22
Cancellati per altri comuni	192	183	375
Cancellati per l'estero	11	8	19
Altri cancellati	37	23	60
Saldo Migratorio e per altri motivi	-5	32	27
Popolazione residente in famiglia	5.650	5.990	11.640
Popolazione residente in convivenza	18	21	39
Popolazione al 31 dicembre 2018	5.668	6.011	11.679
Numero di Famiglie	5.060		
Numero medio di componenti per famiglia	2,3		

Dati a cura di GeodemoSTAT – Bilancio demografico, 2019

Dal 2009 al 2015 la popolazione residente è rimasta pressoché invariata. Negli ultimi dieci anni la popolazione ha avuto un incremento di circa il 2%.

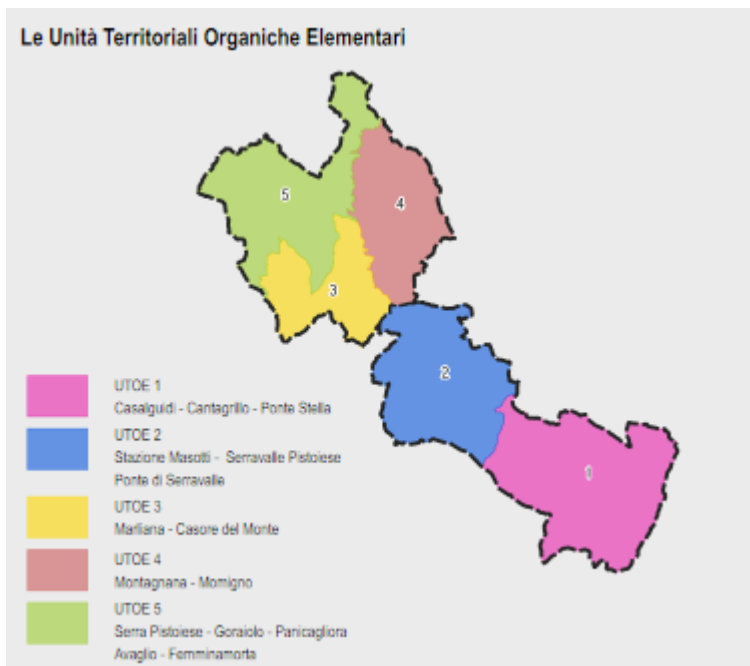
Popolazione al 1° gennaio	Maschi	Femmine	Totale
2009	5.613	5.810	11.423
2010	5.642	5.822	11.464
2011	5.673	5.888	11.561
2012	5.638	5.866	11.504
2013	5.684	5.896	11.580
2014	5.734	5.943	11.677
2015	5.702	5.944	11.646
2016	5.708	5.951	11.659
2017	5.694	5.972	11.666
2018	5.697	5.992	11.689
2019	5.668	6.011	11.679

Dati a cura di GeodemoSTAT – Bilancio demografico e popolazione residente, 2019

AMBITO DI PROGETTO

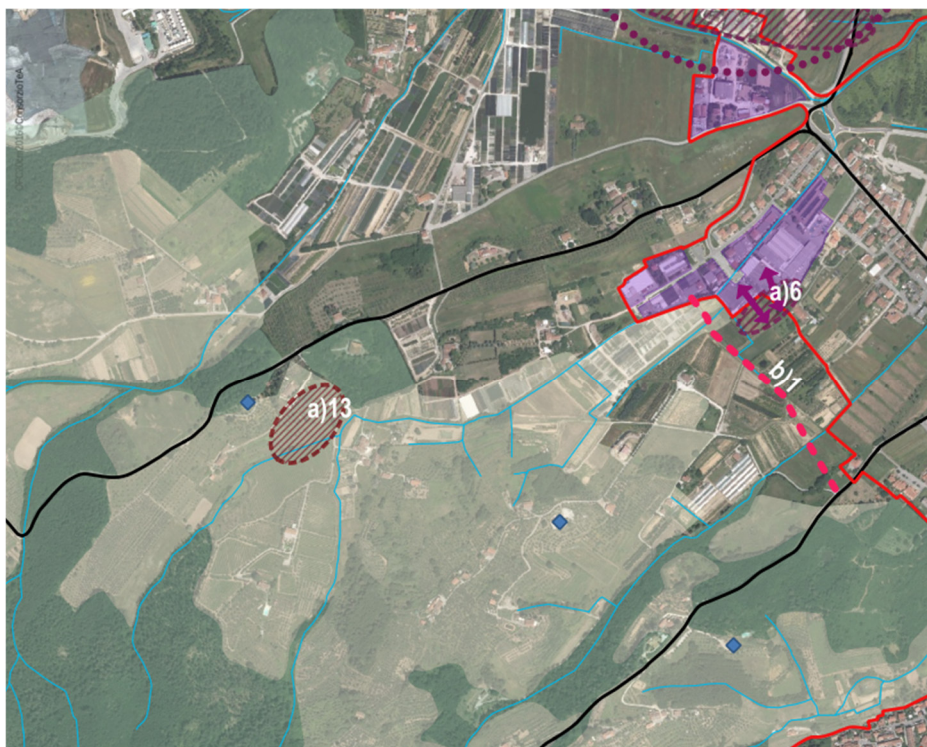
L'area di intervento, situata nella zona ad ovest dell'abitato di Cantagrillo è situata a sud della Via S. Giusto ed è attraversata dalla Via Castel Biagini a Sud. Confina ad est con il Parco di Villa Montaletto e a sud e ad ovest con un'area agricola.

L'area oggetto di trasformazione, ricade all'interno dell'UTOE 1Casalguidi – Cantagrillo – Ponte Stella ed è identificata come all'interno del Pian Strutturale come Zona Servizi – Nuova struttura socio-assistenziale RSA.



Il riferimento progettuale della variante è costituito dal quadro degli obiettivi del Piano Strutturale ed in particolare dalle prescrizioni che sono state oggetto dell'esame della conferenza di copianificazione all'interno della Scheda a) 13

Tra i contenuti delle previsioni del Piano Strutturale intercomunale, rientra infatti una nuova struttura socio-assistenziale (RSA) con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi comunali e territoriali in loc. Montaletto in un'area prossima alla villa Montaletto di proprietà pubblica.



Estratto P. S. - tav QP5_Sud _ Strategie

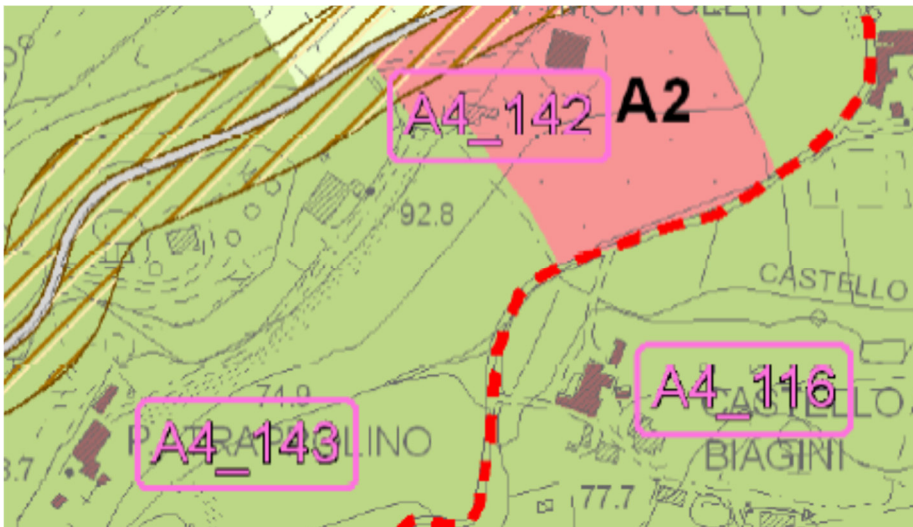
L'Amministrazione comunale ha richiesto in data 17/02/2021 alla Società della Salute Pistoiese l'autorizzazione alla realizzazione di RSA dei 120 posti letto, per poi assegnarla all'area sopra citata. La realizzazione delle RSA è a beneficio della comunità territoriale, con la convinzione della necessità di insediare nel territorio una struttura polifunzionale ad alta intensità sanitaria, specializzata non solo nell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti ma anche nella cura e riabilitazione di soggetti portatori di varie patologie (fisiche e neurologiche) in costante dialogo con le strutture ospedaliere del territorio ed in regime di accreditamento e convenzionamento con il Sistema Sanitario Regionale.

L'intervento proposto consiste quindi nella realizzazione di un complesso per RSA da 120 posti letto minimo per anziani non autosufficienti oltre ad un Servizio Diurno .

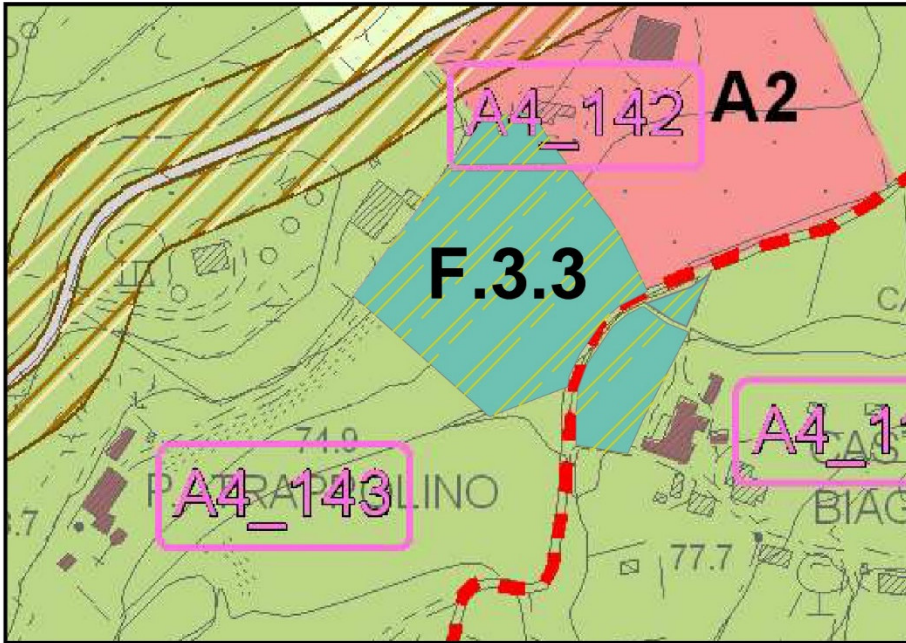
La SUL prevista per tale intervento è di 6.300,00 mq, su un lotto di 12.500 mq.

Particolare attenzione dovrà essere posta nel progetto delle sistemazioni esterne, che dovranno prevedere soluzioni ispirate all'ambiente circostante e segnatamente al Parco della Villa di Montaletto.

L'area in oggetto, morfologicamente è situata in un versante collinare; la quota più alta si trova in prossimità della via S. Giusto mentre la quota più bassa è in fronte a via Castel Biagini che rappresenta la via di accesso privilegiata all'area.



Estratto RU Vigente - Tav 1S Territorio extraurbano.



Estratto RU Variante proposta - Tav 1S Territorio extraurbano.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La Variante prevede la trasformazione della destinazione d'uso dell'area in oggetto in F.3.3 - Zone per servizi di interesse comune generale socio sanitario.

L'obiettivo principale della variante è quello di incrementare la dotazione di opere di urbanizzazione secondaria del territorio, dando seguito alla Deliberazione della Giunta Comunale N° 110 del 21/07/2021 contenente dichiarazione di pubblica utilità di tale intervento, per mezzo della realizzazione di una RSA per anziani non autosufficienti per 120 posti complessivi ed un Servizio Diurno.

Le due RSA per anziani non autosufficienti si svilupperanno in un unico complesso che vedrà alcuni servizi complementari posti a comune delle due strutture sanitarie. L'accesso al lotto avverrà da un ingresso principale in fronte alla Via Castel Biagini e sarà corredato da un'adeguata dotazione di parcheggi dislocati sia in prossimità dell'edificato che in un'area pianeggiante posta in fronte all'ingresso principale, sul lato opposto della suddetta Via.

L'area è confinante ad est con il parco della Villa di Montaletto, di proprietà comunale, al cui interno era ospitato un asilo, adesso dismesso. Sia la Villa che il Parco, il cui disegno originale è attribuito al paesaggista Porcinai necessitano di interventi di manutenzione straordinaria e di una rifunzionalizzazione che potrebbe facilmente essere favorita dalla nuova destinazione dell'area oggetto della presente variante.

Nell'ambito della variante dovranno essere progettate e realizzate le infrastrutture necessarie e atte a garantire la tutela delle risorse essenziali del territorio. In particolare dovranno essere potenziate la Rete idrica, la rete di distribuzione dell'energia elettrica, Rete telefonica e lo smaltimento reflui, oltre all'adeguamento della Via Castel Biagini.



Inserimento – Stato attuale



Inserimento – Stato modificato



Vista dell'area dalla collina di fronte – stato attuale



Vista dell'area dalla collina di fronte – stato di progetto

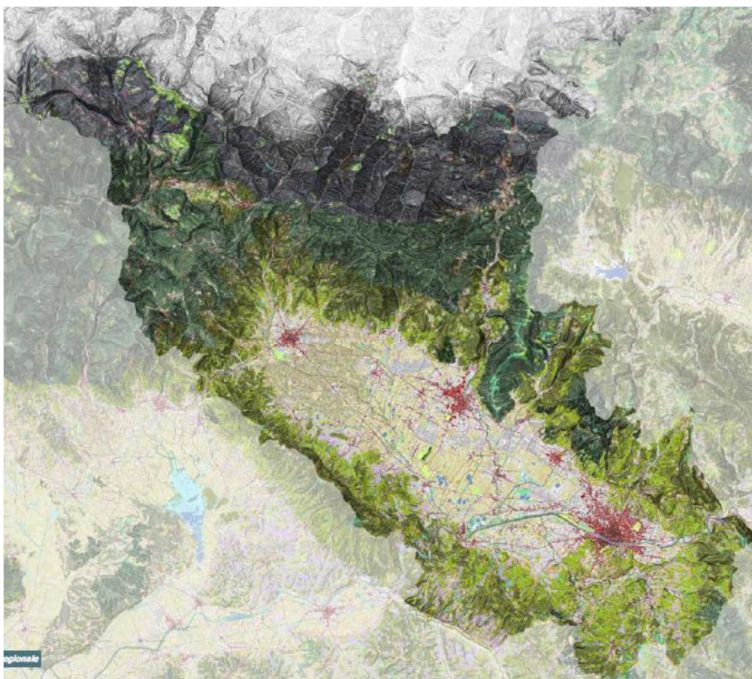
COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Il Piano di Indirizzo Territoriale e il Piano Paesistico



Scheda d'Ambito 6-Profilo dell'ambito Firenze-Prato-Pistoia

Sezione 1 – Profilo dell'ambito



INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

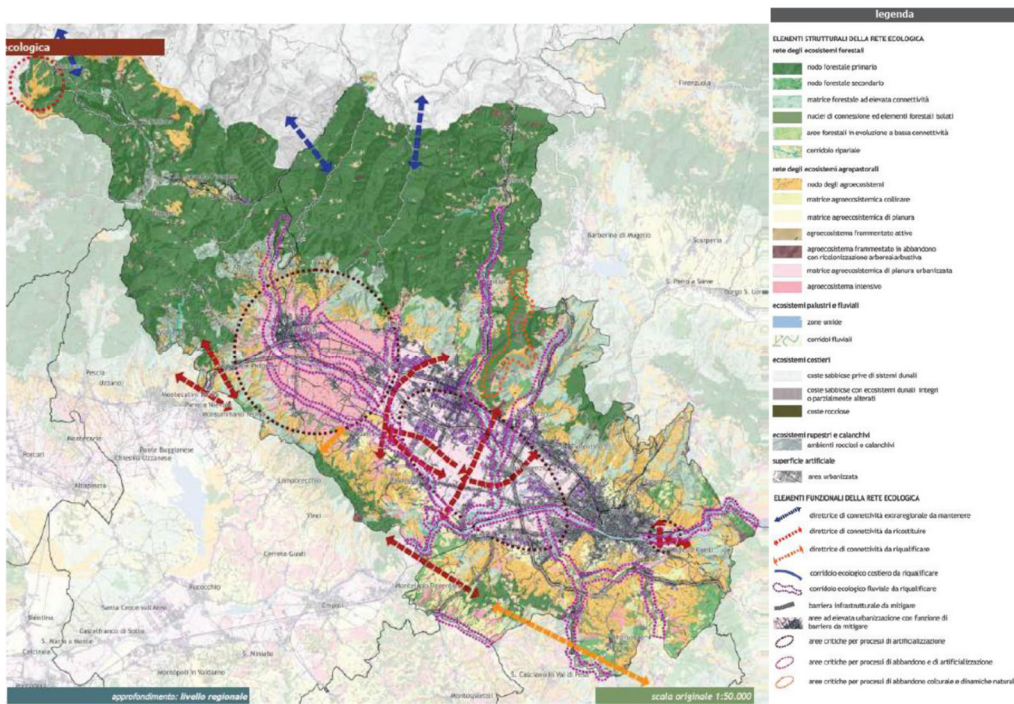
- centri matrici
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondatori
- vialità recente
- aeroporti
- aree estrattive
- trama dei sentinari di pianura
- aree a vitato
- serie
- vigneti
- zone agricole eterogenee
- vigneti terrazzati
- oliveti terrazzati
- zone agricole eterogenee terrazzate

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

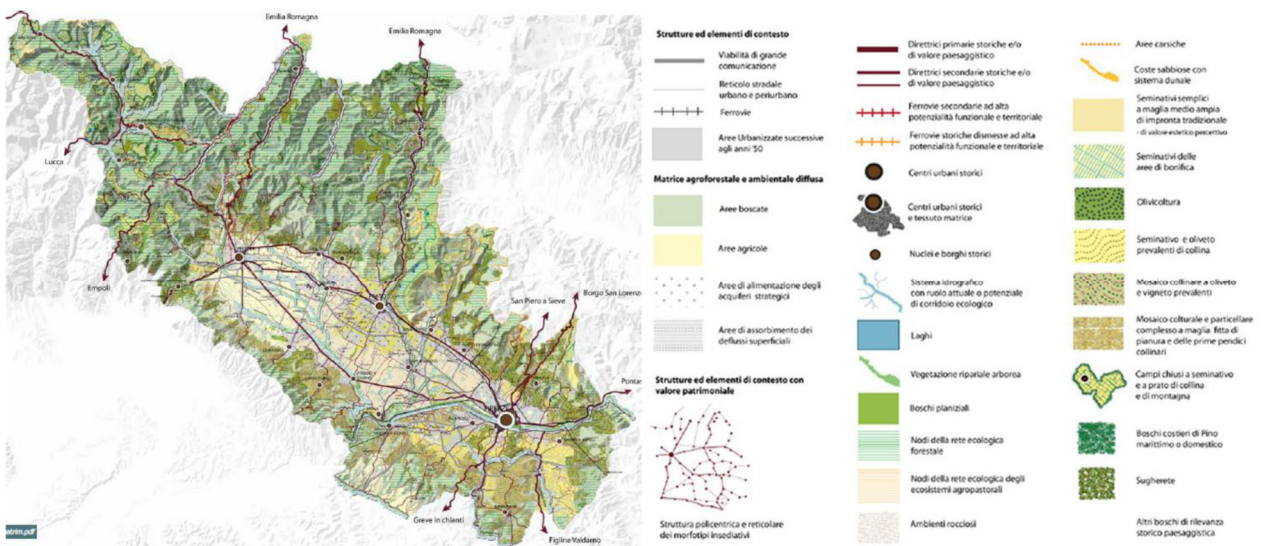
- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio
- boschi a prevalenza di pini
- boschi a prevalenza di cipresso
- boschi di abete rosso
- boschi di abete bianco
- macchia mediterranea

- grige
 - vegetazione affollata
 - pascoli e incolti di montagna
 - castagneti da frutto
 - vegetazione ripariale
 - boschi piantati
- ### AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI
- aree umide
 - corsi d'acqua
 - bacini d'acqua

- ### FASCE BATIMETRICHE
- 0-10
 - 10-50
 - 50-100
 - 100-200
 - 200-500
 - >500



Sezione 3– Invarianti Strutturali – Rete degli ecosistemi



Sezione 4 – Interpretazione di sintesi – Patrimonio territoriale e paesaggistico

Il vigente PIT della Regione Toscana è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Regionale nr. 72 del 24.7.2007; inoltre il 16 giugno 2009 è stato adottato il suo adeguamento a valenza di Piano Paesaggistico. Esso rappresenta l'implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Le norme si allineano ai contenuti e alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000, da 26 paesi europei.

Nel giugno 2011 è stata avviata la procedura per la redazione del nuovo Piano Paesaggistico, adottato successivamente con delibera del C.R. n. 58 del 2 luglio 2014, approvato con delibera C.R. nr. 37 del 27 marzo 2015 e pubblicato sul BURT della Regione Toscana nr. 28 del 20 maggio 2015.

Il PIT quindi si configura come uno strumento di pianificazione regionale che contiene sia la dimensione territoriale sia quella paesistica. È uno strumento di pianificazione nel quale la componente paesaggistica continua a mantenere, ben evidenziata e riconoscibile, una propria identità.

L'elemento di raccordo tra la dimensione strutturale (territorio) e quella percettiva (paesaggio) è stato individuato nelle invarianti strutturali che erano già presenti nel PIT vigente. La riorganizzazione delle invarianti ha permesso di far dialogare il piano paesaggistico con il piano territoriale.

Il Codice prevede che il Piano Paesaggistico riconosca gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale, e ne delimiti i relativi ambiti, in riferimento ai quali predisporre specifiche normative d'uso e adeguati obiettivi di qualità.

Per l'individuazione degli ambiti sono stati valutati congiuntamente diversi elementi quali i sistemi idro-geomorfologici, i caratteri eco-sistemici, la struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata, i caratteri del territorio rurale, i grandi orizzonti percettivi, il senso di appartenenza della società insediata, i sistemi socioeconomici locali e le dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

Il Piano Paesaggistico riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale e arriva a definire 20 Ambiti di Paesaggio, in riferimento ai quali predisporre specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità, ed in particolare il comune di Serravalle Pistoiese ricade nell' **AMBITO 06 – Firenze-Prato-Pistoia** insieme ai comuni di Abetone Cutigliano (PT), Marliana (PT), Sambuca Pistoiese (PT), San Marcello Piteglio (PT), Vernio (PO), Pistoia (PT), Cantagallo (PO), Montale (PT), Vaiano (PO), Montemurlo (PO), Calenzano (FI), Prato (PO), Agliana (PT), Quarrata (PT), Sesto Fiorentino (FI), Fiesole (FI), Campi Bisenzio (FI), Carmignano (PO), Firenze (FI), Poggio a Caiano (PO), Signa (FI), Bagno a Ripoli (FI), Scandicci (FI), Lastra a Signa (FI) e Impruneta (FI). Per ogni ambito è stata redatta una specifica Scheda, che approfondisce le elaborazioni di livello regionale ad una scala di maggior dettaglio, approfondendone le interrelazioni al fine di sintetizzarne i relativi valori e criticità, nonché di formulare specifici obiettivi di qualità e la relativa disciplina. La scheda d'ambito è strutturata in 6 sezioni:

Sezione 1 – Profilo dell'ambito; Sezione 2 – Descrizione interpretativa; Sezione 3 – Invarianti Strutturali; Sezione 4 – Interpretazione di sintesi; Sezione 5 – Indirizzi per le politiche; Sezione 6 - Disciplina d'uso.



ambito nr. 6 "Firenze – Prato – Pistoia"

Caratteri ecosistemici del paesaggio

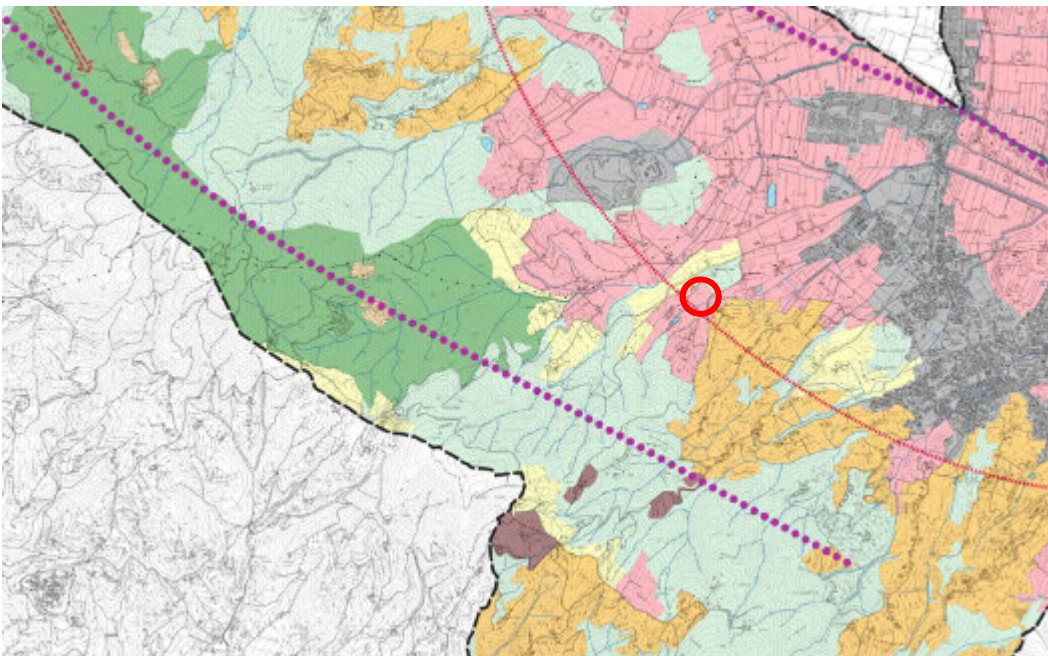
Siamo in presenza di un'area agricola non interessata da rilevanti elementi di valenza ecologica (matrice agroecosistemica di pianura).

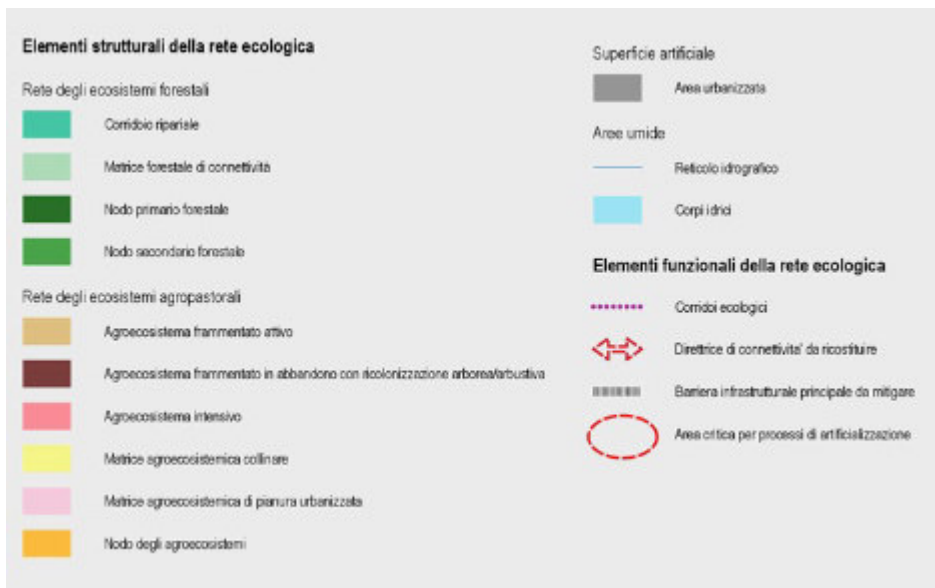
Le indicazioni per le azioni individuate dal PIT sono:

.....la riduzione del già elevato grado di consumo e impermeabilizzazione del suolo, tutelando i residuali varchi e corridoi di collegamento ecologico....

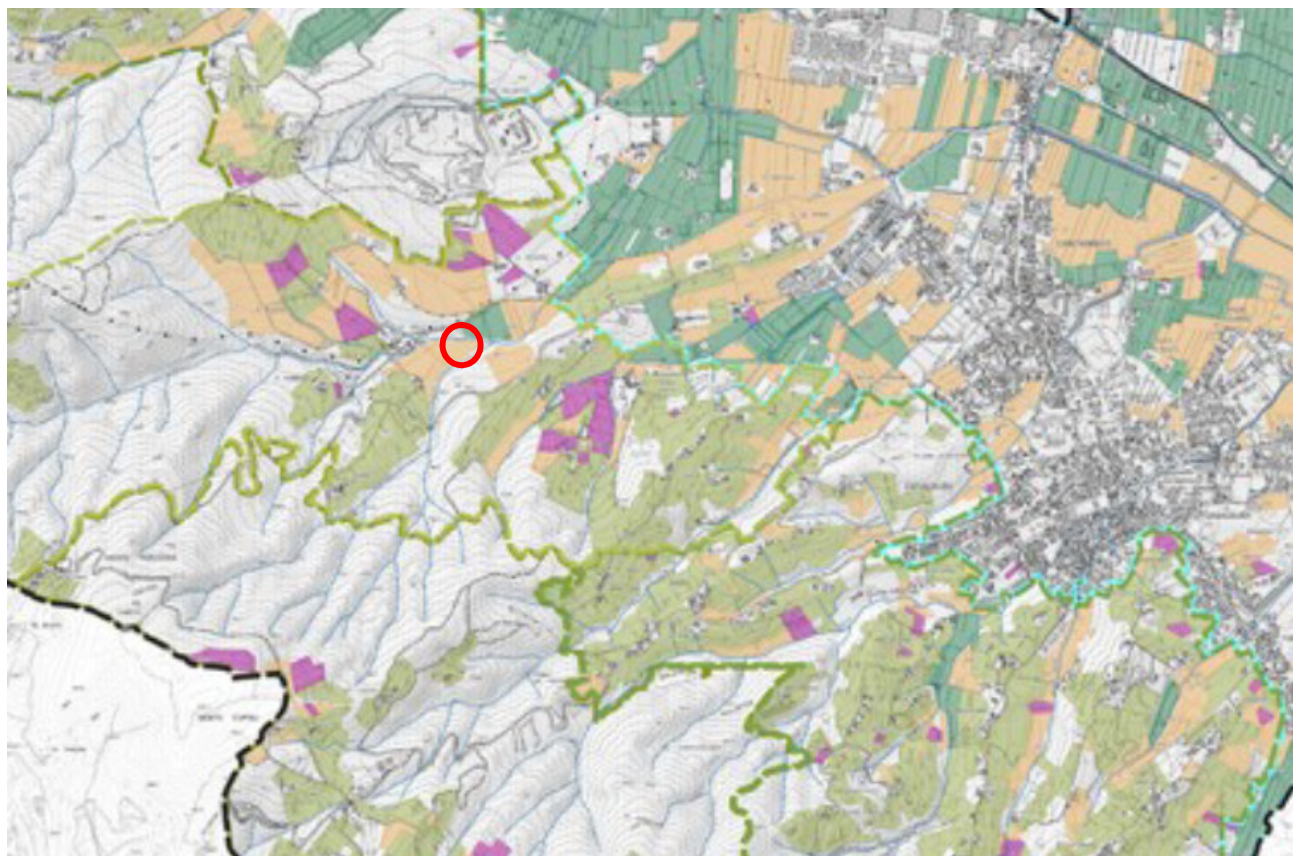
Indicazioni per la Variante

- *La variante interessa un'area agricola che da tempo ha perso gran parte della sua piena fruizione agricola. La Valutazione integrata contenuta nel PS e la VAS contenuta nel RUC non evidenziano la presenza di specie faunistiche, né floristiche rilevanti presenti in loco. L'area oggetto di modifica non promuove la stanzialità di fauna selvatica a causa della localizzazione e modesta per dimensioni*
- *L'area oggetto dell'intervento, appartenente al sistema agricolo intensivo, al momento versa in condizioni di abbandono, e incuria, e la sua prossimità con un'area a matrice forestale di connettività, rappresentata dal parco di Montaletto, sarà trattata con interventi di riforestazione nelle parti limitrofe al parco tali da garantire un ampliamento dell'ecosistema forestale in coerenza con le specie già presenti*





Piano Strutturale Intercomunale in forma associata tra il Comune di Serravalle Pistoiese e il Comune di Marliana Estratto Tav. QC10.2Sud - Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica





Piano Strutturale Intercomunale in forma associata tra il Comune di Serravalle Pistoiese e il Comune di Marliana - Estratto Tav.QC10.4Sud - Morfortipi del PIT-PPR: I morfortipi rurali

Caratteri morfotipologici dei sistemi agroalimentari dei paesaggi rurali

L'area è interessata dal morfortipo 6 Seminativi semplificati di pianura o fondovalle.

Valori individuati dal PIT inerenti il presente progetto sono:

...Contrastare fenomeni di consumo e impermeabilizzazione del suolo ...

Indicazioni per la Variante

- *La variante coinvolge una fascia di terreni agricoli dismessi e già ampiamente parcellizzati, con inserimento di vivai. La trasformazione non determina frammentazioni del terreno agricolo e prevede una trasformazione del territorio circoscritta e concentrata. Si ipotizza la riduzione dell'impronta al suolo dell'edificato eventualmente privilegiando lo sviluppo in verticale pur nel rispetto dello skyline e dell'inserimento ambientale.*

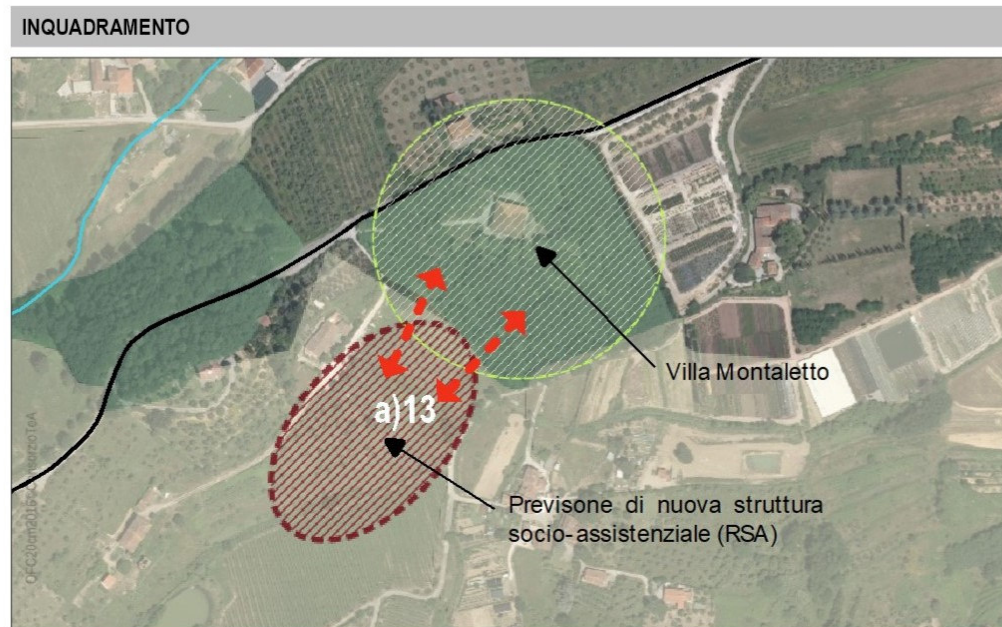
La Conferenza di Copianificazione.

Di seguito si riporta la scheda sviluppata in sede di Conferenza di Copianificazione per l'inserimento dell'area in oggetto all'interno della pianificazione del PS.

- *Nelle condizioni alla trasformazione dell'area saranno opportunamente disciplinati i nuovi impegni di suolo condizionandone l'utilizzo ad azioni che portino alla minor impermeabilizzazione possibile del suolo, alla salvaguardia della risorsa idrica ed alla salvaguardia della funzionalità del reticolo idraulico minore, privilegiando le soluzioni di una*

struttura che sviluppi una planimetria più contenuta possibile e verificando che le altezze siano comunque tali da non modificare lo skyline.

3.8. a)13 - Nuova struttura socio-assistenziale (RSA) in loc. Montaletto



DESCRIZIONE e FINALITA'

Il Piano Strutturale Intercomunale intende incrementare l'offerta dei servizi locali e territoriali del territorio comunale di Serravalle Pistoiese prevedendo una nuova struttura socio-assistenziale (RSA) in località Montaletto.

L'area individuata è situata nei pressi della villa Montaletto ed è collocata in un contesto ambientale e paesaggistico particolare rispetto al centro cittadino, permettendo, così, una migliore valorizzazione dell'offerta sociale che il nuovo complesso potrà offrire. Con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi comunali e territoriali, si è preferito individuare la nuova struttura in un luogo che valorizzasse la "qualità di vita" e dei servizi offerti anche da un punto di vista estetico – paesaggistico.

Si prevede, pertanto, una nuova area per servizi (struttura socio-assistenziale RSA) per un massimo di 4.000 mq di SE e considerata la vicinanza della struttura pubblica "Villa di Montaletto", la strategia si configura quale occasione per la creazione di un nuovo polo di servizi pubblici e di interesse pubblico.

DESTINAZIONE D'USO

Servizi (RSA)

PARAMETRI URBANISTICI

Superficie territoriale complessiva = 16.350 mq

Nuova Edificazione: SE = 4.000 mq

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Immagine Google Maps, 2020

VALUTAZIONI AMBIENTALI e MITIGAZIONI

L'intervento prevede l'occupazione di nuovo suolo attualmente ad uso agricolo con presenza di oliveti e in adiacenza al parco della Villa di Montaletto. La zona è provvista soltanto di infrastrutturazione acquedottistica. Si dovranno definire scelte progettuali, in relazione anche alla vicinanza con la villa ed il suo parco, che limitino il più possibile il nuovo consumo di suolo privilegiando soluzioni non estensive evitando l'eccessiva articolazione ed il numero degli immobili e riducendo la dispersione e l'isolamento.

ACQUA: si prevede un aumento dei fabbisogni idrici anche in relazione alla destinazione della struttura. Dovranno essere comunque previsti impianti per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche e dilavamento delle superfici impermeabilizzate finalizzate all'eventuale irrigazione degli spazi verdi.

ARIA: non sono prevedibili incrementi di emissioni in atmosfera derivanti da maggiori flussi di traffico indotto e dall'intervento stesso.

ENERGIA: non sono prevedibili incrementi significativi del consumo di energia. Dovranno essere comunque previsti sistemi di autoproduzione da fonti rinnovabili (ad es. solare termico e fotovoltaico).

RIFIUTI: sono prevedibili incrementi della produzione di rifiuti.

PAESAGGIO E TERRITORIO NATURALE: l'intervento si localizza in un contesto paesaggistico ed ambientale particolare. L'intervento dovrà essere realizzato tramite un disegno unitario dell'area che ne preveda l'accentramento e ne riduca la dispersione o l'isolamento, con altezze moderate. Si rendono, pertanto, necessarie soluzioni progettuali finalizzate alla mitigazione dell'impatto visivo dei manufatti, al fine di migliorarne l'inserimento nel contesto paesaggistico. Una particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione degli spazi aperti e delle relative sistemazioni (materiali, elementi di arredo, opere a verde, pertinenze, ecc.) anche in relazione al collegamento con il parco della villa, che dovranno essere oggetto di uno specifico elaborato progettuale. Infine dovranno essere preservati i valori paesaggistici e ambientali circostanti, per questo l'intervento dovrà essere coerente per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze al contesto paesaggistico, e ivi opportunamente inseriti senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI e IDRAULICI: la previsione ricade in ambito collinare e risulta interessata da Pericolosità Geologica G.1/G.2. Non si ravvisano problematiche di carattere idraulico.

IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

SISTEMA ARIA

Inquinamento Atmosferico - emissioni in atmosfera

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento, gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali. L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE), nazionale (D.lgs. 155/2010), regionale (LR 9/2010 e DGRT 1025/2010), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale. Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010, la Giunta Regionale ha collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee.

Il territorio di Serravalle Pistoiese è inserito nella "zona Prato Pistoia". Tale zona risulta omogenea dal punto di vista del sistema di paesaggio, con elevata densità di popolazione e carico emissivo. Comprende, racchiusi in un'unica piana, i centri urbani di Prato e Pistoia che costituiscono i centri di principale richiamo per le altre aree urbane circostanti che da esse dipendono sul piano demografico e dei servizi.

Tuttavia sul territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio fisse o mobili che rilevano in continuo la qualità dell'aria. La stazione di rilevamento analizzata, anche in riferimento al PAC 2016-2020 è quella di PT – Montale (Zona Prato Pistoia).

Non è stato possibile, pertanto, analizzare in maniera puntuale la qualità dell'aria. È tuttavia possibile far riferimento ai dati pubblicati dall'ARPAT nell'Annuario dei dati ambientali del 2019.

La Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2018 9 evidenzia che a seguito dell'analisi dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio di qualità dell'aria, dei dati forniti dalle stazioni locali, dei risultati delle campagne indicative effettuate sul territorio regionale, dall'analisi delle serie storiche ha confermato una situazione nel complesso positiva nel 2018.

Le uniche criticità riguardano, analogamente al passato, tre inquinanti: PM10, NO2 ed Ozono. Per quanto riguarda PM10 ed NO2 la situazione toscana ha confermato nel 2018 la tendenza positiva già cominciata gli ultimi anni.

Il rapporto evidenzia che per il PM10, il limite massimo pari a 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50 µg/m3 non è stato rispettato soltanto in una stazione di fondo della Zona del Valdarno Pisano e Piana Lucchese mentre il limite di 40 µg/m3 come media annuale è rispettato in tutte le stazioni.

Per il PM2,5 il limite normativo di 25 µg/m3 come media annuale non è stato superato in nessuna delle stazioni della Rete Regionale.

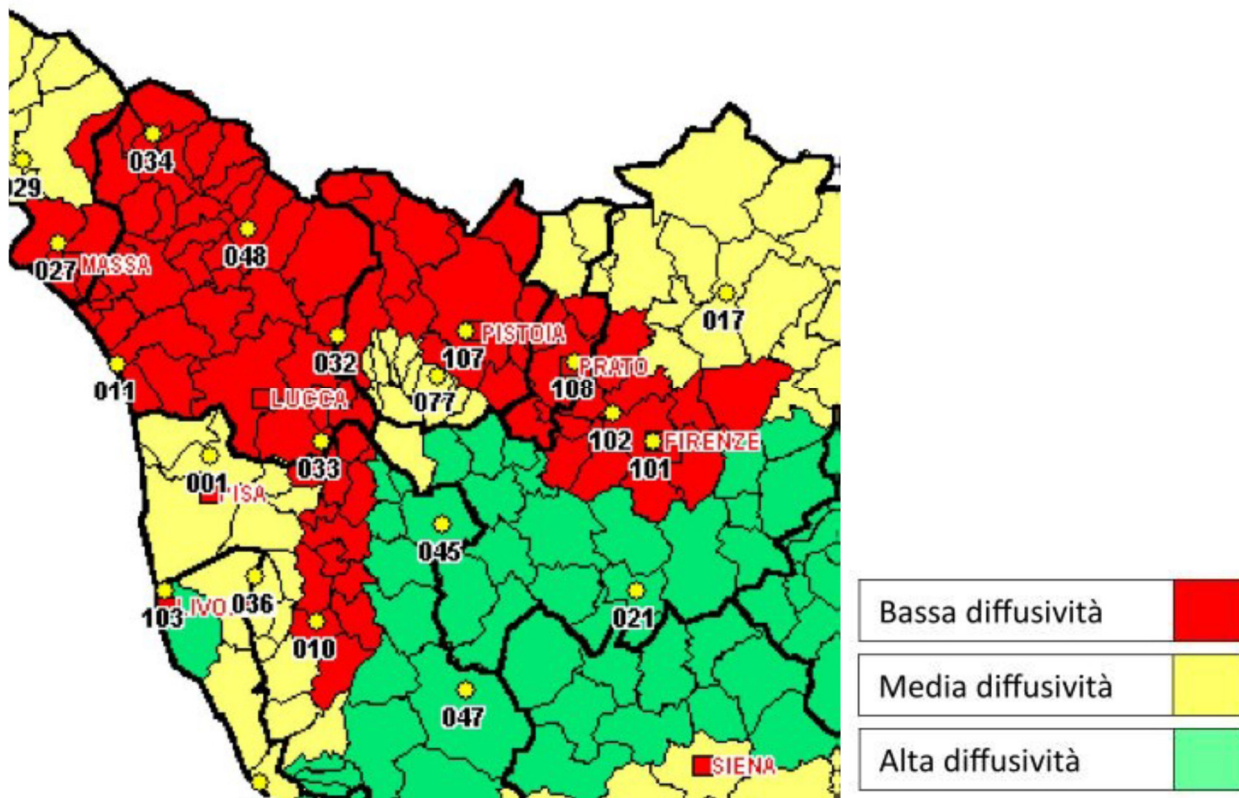
La diffusività atmosferica

La Regione Toscana in collaborazione con il La.M.M.A. nel 2000 ha eseguito un ulteriore studio, la *“Classificazione della diffusività atmosferica nella Regione Toscana”*

Tale studio era finalizzato alla classificazione del territorio regionale per quanto riguarda le condizioni di inquinamento atmosferico.

Il comune di Serravalle Pistoiese è associato alla stazione meteo nel Comune di Pistoia (Codice 107) presso il Centro Sperimentale per il Vivaismo (Ce.Spe.Vi) in via Ciliegiole, 99 (GB Est 1653106, GB Nord 4834688), che a partire dal febbraio 1998 fornisce i dati finalizzati al servizio agrometeorologico dell'agenzia regionale;

La raccolta dei dati provenienti dalle varie stazioni meteorologiche, relativi alla velocità del vento e alla stabilità atmosferica, ha consentito di elaborare tutta una serie di rappresentazioni che hanno permesso la redazione di una carta della diffusività atmosferica per ciascun comune della Toscana.



Regione Toscana–Estratto della carta della diffusività atmosferica

Il territorio di Serravalle Pistoiese è inserito in una zona a “Bassa diffusività”.

L’Amministrazione Comunale, con Delibera di Giunta Comunale nr. 141 del 10.09.2019, ha approvato il “Piano di Azione Comunale per il risanamento della qualità dell’aria (P.A.C.) del Comune di Serravalle Pistoiese 2016-2020” che prevede sia interventi di tipo strutturale che interventi contingibili e urgenti.

Il territorio di Serravalle Pistoiese, come indicato nella DGTR nr. 1182/2015, ricade nell’Area di Superamento denominata “Piana Prato-Pistoia”, della quale fanno parte anche i Comuni di Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato e Quarrata. Le stazioni di riferimento per l’area di superamento di PM10 sono quelle di PO-Roma, PT-Montale e PO-Ferrucci.

	PM10 – superamenti della media giornaliera (50 µg/m³) V.L. 35 superamenti anno/valore						
STAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	31.03.2016
PO - ROMA	30	43	43	35	30	40	10
PT – MONTALE	52	65	63	45	32	57	15
PO - FERRUCCI	45	50	44	37	28	34	7

Inoltre, la centralina di riferimento individuata dal PAC e valutata rappresentativa dei livelli di concentrazione di PM10 per l'area nella quale ricade in territorio di Serravalle Pistoiese, è quella di PT-Montale in quanto ha sempre presentato livelli di concentrazione di PM10, in particolare nel periodo autunno-inverno, molto elevati rispetto alla maggior parte delle stazioni di fondo della Toscana.

Il PAC di Serravalle Pistoiese individua sia gli interventi strutturali suddivisi per macrosettori che quelli contingibili e urgenti. Ai nostri fini interessa riportare quanto previsto negli Interventi Strutturali.

Interventi Strutturali

I macrosettori individuati sono quelli della Mobilità locale (M), dell'Edilizia ed energia (E) e dell'Informazione e educazione ambientale (I). Ogni macrosettore riporta poi una ulteriore suddivisione in ASSI DI INTERVENTO (numerati in ordine progressivo: M1, M2 ecc.). Ogni asse di intervento è declinato infine in specifiche AZIONI o MISURE (numerate in ordine progressivo: M1a, M2a, M2b ecc.), per ciascuna delle quali è stata elaborata una apposita scheda progettuale allegata al PAC. La seguente tabella riporta i macrosettori con i relativi assi di settore:

MACRO SETTORE

M – mobilità locale

ASSI DI INTERVENTO

Misure di limitazione del traffico

Promozione trasporto pubblico

Razionalizzazione logistica urbana e flussi di traffico

Promozione mobilità pedonale e ciclabile

Promozione all'uso di carburanti a basso impatto ambientale

E - Edilizia ed Energia

Uso razionale dell'energia e fonti rinnovabili

Abbruciamenti e combustione di biomasse

I – Informazione e educazione ambientale

Azioni finalizzate a garantire una sempre maggiore informazione e educazione sia verso la cittadinanza che verso i professionisti operanti nelle tematiche oggetto del presente Piano di Azione (convegni o serate divulgative sull'inquinamento atmosferico ed il risparmio energetico)

La progettazione del complesso per RSA risponderà all'asse d'intervento E – Uso razionale dell'energia e fonti rinnovabili.

Inquinamento Elettromagnetico

Il territorio del comune di Serravalle Pistoiese è attraversato da quattro elettrodotti che attraversano da NE a SO Serravalle Pistoiese e il quarto, trasversale agli altri, lambisce la parte orientale sia di Marliana che di Serravalle Pistoiese. Sull'area della variante non gravano particolari prescrizioni di carattere ambientale.

Inquinamento Acustico

Il Comune di Serravalle Pistoiese, in cui insiste l'area in esame, ha provveduto ad effettuare il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio comunale ai sensi della Legge n° 447/95 art. 6 comma 1.

L'area in esame è stata classificata in zona II, con limiti massimi consentiti pari a 55 dB(A) e 45 dB(A), rispettivamente in periodo diurno e notturno.

Per l'esame del clima acustico occorre però fare riferimento ai limiti di qualità della tabella D del D.P.C.M. 14/11/97, i quali, per l'area in esame, sono fissati in 52 dB(A) e 42 dB(A), rispettivamente per i periodi diurno e notturno.

Tale area è ubicata nella fascia di pertinenza acustica di cui al D.G.R. 896/03 e D.P.R. 142/04, i cui limiti, per la destinazione d'uso dell'edificio in progetto, sono identificati in 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per il periodo notturno, ovvero quelli previsti per le aree in classe I, particolarmente protette.

8 TABELLE DEI VALORI CONSENTITI

Tabella 2 D.P.R. n° 142

(Strade esistenti)

Tipo di Strada (secondo il Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo il D.M. 8/11/01 Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (metri)	Scuole, Ospedali Case di Cura e di Riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca Strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 963	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
	Cb Tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		50 (Fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da Strade a carreggiate separate e interquartiere	100	50	40	70	60
	Db Tutte le altre strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6 comma 1 lettera a) della legge 447/95			
F - locale		30				

Misurazioni fonometriche e comparazione con i requisiti dettati dalla norma, sono stati oggetto di approfondimento all'interno della VCA redatta da tecnico incaricato che ha affermato la compatibilità con il clima acustico esistente e con i parametri dettati dalla vigente normativa del fabbricato in

progetto e la sua destinazione d'uso, stante anche le modalità costruttive della nuova unità, che dovrà prevedere il rispetto dei parametri imposti dal D.P.C.M. 5/12/1997 per quanto attiene l'isolamento acustico di facciata, oltre agli altri parametri acustici dallo stesso Decreto individuati.

D.P.C.M del 14/11/97

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)

<i>Classi di destinazione d'uso del territorio</i>		
<i>Tempi di riferimento</i>	<i>diurno (06.00-22.00)</i>	<i>notturno (22.00-06.00)</i>
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D: valori di qualità - Leq in dB (A) (art. 7)

<i>Classi di destinazione d'uso del territorio</i>		
<i>Tempi di riferimento</i>	<i>diurno (06.00-22.00)</i>	<i>notturno (22.00-06.00)</i>
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

9 CONFRONTO TRA LIVELLI SONORI OTTENUTI E LIVELLI CONSENTITI

Ricettore	Informazioni	Lp dB(A) Diurno	Lp dB(A) Notturno
R1	H 4 m facciata	49,2	41,3

Tabella D.P.C.M. 14/11/97

Diurno

R1	49.2 dB(A < 55 dB(A); < 52 dB(A))
----	-----------------------------------

Notturmo

R1	41.3 dB(A) < 45 dB(A); < 42 dB(A)
----	-----------------------------------

Tabella D.P.R 142 del 2004

Diurno

R1	49.2 dB(A < 55 dB(A))
----	-----------------------

Notturmo

R1	41.3 dB(A) < 45 dB(A)
----	-----------------------

TABELLA A - CLASSIFICAZIONI DEGLI AMBIENTI ABITATIVI (art. 2)

categoria A: edifici adibiti a residenza o assimilabili;
categoria B: edifici adibiti ad uffici e assimilabili;
categoria C: edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili;
categoria D: edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili;
categoria E: edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
categoria F: edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili;
categoria G: edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili.

TABELLA B: REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI, DEI LORO COMPONENTI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Categorie di cui alla Tab. A	Parametri				
	R_w (*)	$D_{2m,nT,w}$	$L_{n,w}$	L_{ASmax}	L_{Aeq}
1. D	55	45	58	35	25
2. A, C	50	40	63	35	35
3. E	50	48	58	35	25
4. B, F, G	50	42	55	35	35

(*) Valori di R_w riferiti ad elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari.

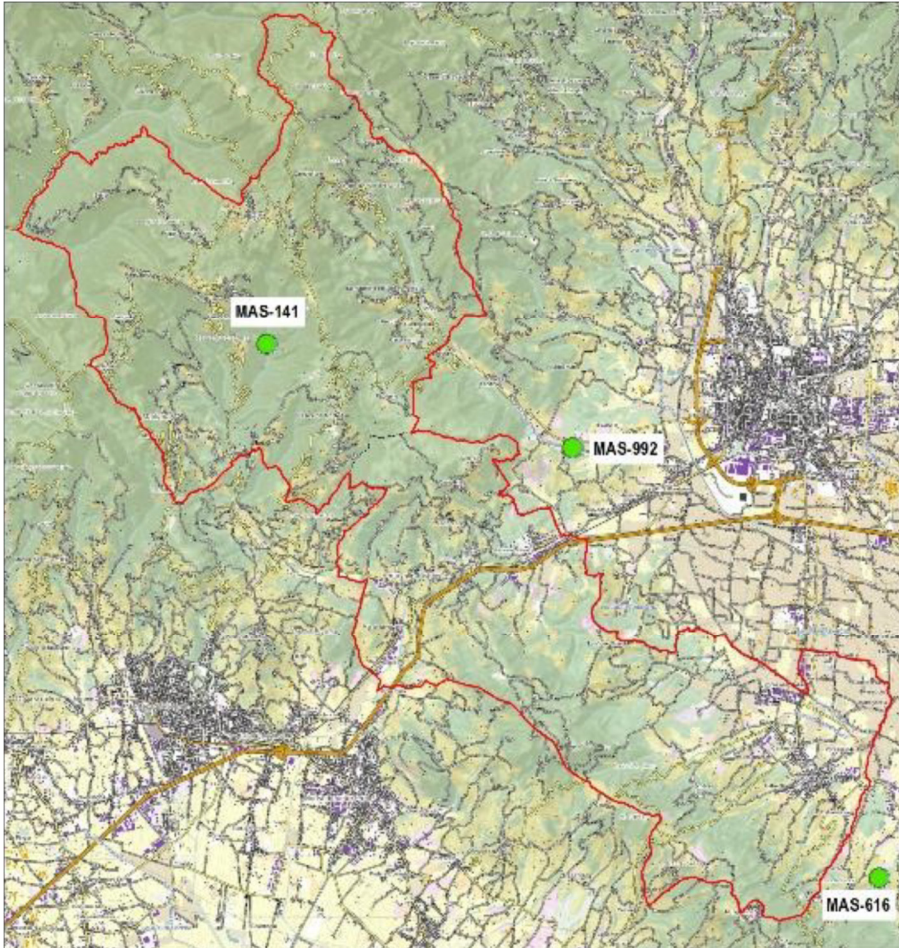
Estratto Valutazione Previsionale Clima Acustico. Dott. F. Pedditzi

SISTEMA ACQUA

L'area in oggetto è attraversata dal Fosso Dei Biagini che fa parte del reticolo idrografico di cui alla L.R.79/2010.

Nel territorio di Serravalle Pistoiese non sono presenti stazioni di monitoraggio per acque superficiali, quelle più vicine sono il MAS-616 “Bacino Due Forre” nel Comune di Quarrata e il MAS-992 “Torrente Vincio di Montagnana” nel Comune di Pistoia.

Il bacino è quello relativo all’Arno, sottobacino Arno Usciana per il MAS-141 e Arno Ombrone PT per il MAS-616 e MAS-992.



Tutela della risorsa idrica

La variante in oggetto determina un incremento non rilevante e comunque in linea con gli le previsioni del P.S. e del R.U vigente del fabbisogno idrico. L’area è servita da pozzi captati dall’Ente gestore e sarà verificato l’effettivo carico.

- *Per giungere ad una adeguata razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile, il nuovo edificio dovrà essere dotato di adeguate apparecchiature per il risparmio idrico. L’allacciamento alla rete pubblica dovrà interessare gli usi idropotabili e per l’irrigazione del corredo vegetale e gli usi antincendio, si prevede l’uso di vasche di accumulo interrato per lo stoccaggio delle acque meteoriche.*

L'area non è servita da pubblica fognatura (nera o mista) e pertanto le acque reflue prodotte dalle due RSA dovranno essere scaricate in acque superficiali e nello specifico nel fosso di Castello dei Biagini.. Sulla previsione di ospiti della struttura e addetti previsti, è stato già studiato un primo dimensionamento di massima dell'impianto di depurazione ed il Percorso autorizzativo necessario.

In base a quanto sopra riportato, stante il quadro normativo vigente in materia di autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate a domestiche per un numero di abitanti equivalenti inferiori a 200, è necessario attivare la procedura di AUA presso la Regione Toscana.

- *Considerato che il corso d'acqua in cui è stato previsto di scaricare risulta essere inserito nel reticolo idrografico regionale ai sensi della L.R. 79/12, per poter realizzare le opere che interessano l'alveo, le sponde/argini e la fascia di rispetto di 10 m dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine (in questo caso trattasi della tubazione che convoglia le acque reflue trattate in uscita dall'impianto e del manufatto di scarico), è necessario richiedere l'autorizzazione idraulica con concessione ai sensi del R.D. 523/1904. Il rilascio della concessione, comporterà poi il pagamento di un canone annuo a carico del richiedente.*

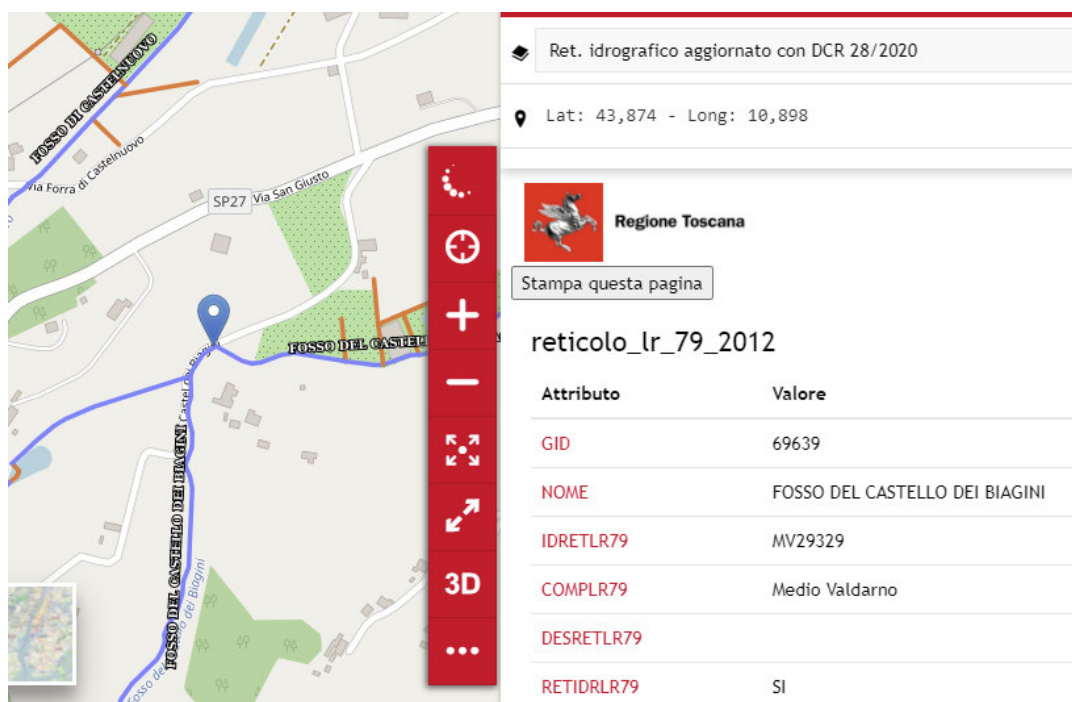


Figura 1

Gli addetti che lavoreranno alle RSA sono stimabili nel 75% di posti letto delle RSA (complessivamente n.120) e pertanto sono quantificati in n.90.

Considerando che n.2 posti letto corrispondono a n.1 abitanti equivalenti e che n.3 addetti corrispondono a n.1 abitanti equivalenti (vedi tabella di seguente figura 2), il numero di abitanti

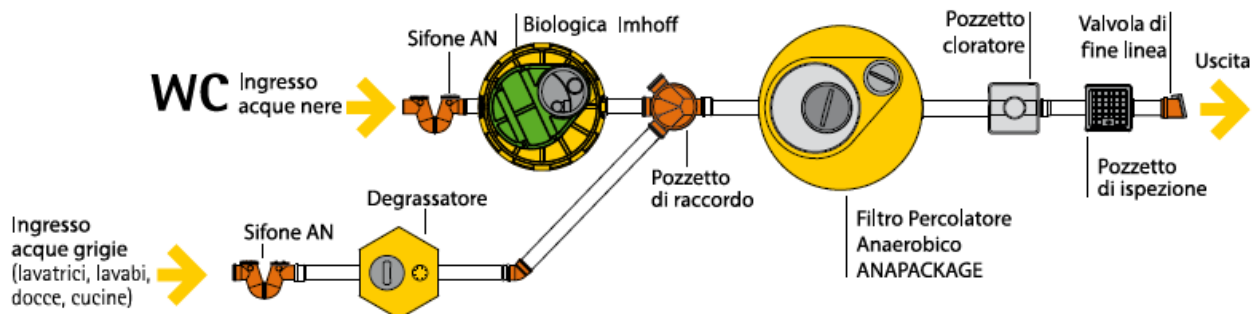
equivalenti per cui deve essere dimensionato l'impianto dei reflui assimilati a domestici è pari a 90 ($120/2 + 90/3 = 90$).

ALBERGHI, VILLAGGI TURISTICI, AGRITURISMI, CASE DI RIPOSO E SIMILI	posti letto	n.	2	1
	addetti	n.	3	1
	camere da letto	m ² < =	14	1
		ogni m ²	6	1

Figura 2

In base a quanto risulta dalla Tabella 1 Allegato 1 al DPGRT 46/R 2008 e s.m.i., le acque reflue prodotte dalla RSA con abitanti equivalenti inferiori a 200, sono assimilate a domestiche.

Per garantire una qualità delle acque reflue scaricate conformi alla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte terza del D. Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, è necessario prevedere un sistema di trattamento "appropriato", così come indicato alla Tabella 2 dell'Allegato 3 del DPGRT 46/R 2008 e s.m.i.. Tra i vari trattamenti indicati per impianto con meno di 200 abitanti equivalenti, è stato previsto di realizzare un sistema con un comparto vasca Imhoff, seguito da un comparto filtro percolatore anaerobico (vedi schema).



TUTELA DEL SUOLO

A conclusione dell'inquadramento geologico dell'area, si ritiene che non esistano motivi di carattere geologico, geomorfologico o geotecnico che possano impedire la realizzazione dei fabbricati.

- *In fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuate le tipologie di fondazione più idonee. Le indagini eseguite in questa fase progettuale, hanno carattere puramente indicativo, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere programmate specifiche indagini dimensionate sulla base delle indicazioni del DPGRT 36R.*

Ai fine di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo dovranno essere adottate specifiche misure quali:

- la realizzazione di viabilità con asfalti drenanti
- La realizzazione di pavimentazioni permeabili per i posti auto.

Nel complesso la trasformazione dovrà prevedere una sistemazione della rete di convogliamento delle acque piovane, tale da consentire una adeguata raccolta ed un corretto deflusso delle stesse. In ottemperanza alla Norma 13 del DPCM 05/11/99 verrà studiato il dimensionamento dei volumi di acqua da stoccare che potrà essere contenuto in vasche di accumulo da ubicarsi sotto alcuni dei posti auto dislocati nell'area.

Mobilità:

L'attuazione della Variante prevede la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione, comprensive di parcheggi per un numero complessivo di 110 posti auto, e la riqualificazione del tratto di viabilità della Via Castel Biagini dall'incrocio con Via San Giusto fino all'area oggetto del nuovo insediamento.

- *La riorganizzazione della viabilità esistente porterà ad un miglioramento complessivo della mobilità.*

Energia:

I consumi energetici subiranno un aumento nel rispetto delle valutazioni del P.S. e del R.U.

- si prevede di realizzare una nuova cabina elettrica. Non è prevista la fornitura di gas.

Insedimenti:

La proposta di realizzazione di RSA per 120 posti complessivi oltre ad un diurno si configura come opera di urbanizzazione secondaria del Comune di Serravalle Pistoiese.

Le valutazioni effettuate inerenti le trasformazioni previste con l'intervento individuano un aumento del carico ambientale che, rendono necessaria la definizione di condizioni ed azioni di mitigazione che costituiscono presupposto per la realizzazione dell'intervento stesso.

Dette condizioni ed azioni di mitigazione hanno il duplice obiettivo di minimizzare gli effetti delle nuove previsioni e di mitigare le eventuali criticità esistenti.

Attività cantieristica

È importante precisare che in relazione alla fase cantieristica le criticità avranno carattere temporaneo e saranno legate alla movimentazione delle terre e dei materiali e potranno essere convenientemente compensate adottando adeguati interventi finalizzati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- evitare l'inquinamento della falda da scarichi diretti;
- contenere la produzione di rifiuti; contenere i livelli di polveri e sonori;
- rispettare le disposizioni inerenti le attività temporanee;
- minimizzare il consumo di risorse naturali per prelievo materiali da costruzione.

In materia di terre e rocce da scavo, nell'ambito della richiesta del titolo abilitativo dovrà essere indicata la modalità di gestione delle stesse specificando se saranno riutilizzate in loco, in altro sito oppure conferite in discarica, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo un piano di utilizzazione così come previsto dal Decreto Ministeriale del 10 Agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", entrato in vigore

il 6 Ottobre 2012, da inviare per la necessaria valutazione ed autorizzazione al competente dipartimento ARPAT Provinciale.

Rifiuti

In generale si prevede un aumento della produzione sia di rifiuti solidi urbani sia di rifiuti speciali.

Sarà potenziato il sistema di raccolta e di conferimento dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata.

Le terre e rocce da scavo prodotte nelle varie fasi dell' intervento, ove non recuperate in loco, dovranno essere trattate secondo la normativa vigente (D.M. 161/2012) o conferite in discariche autorizzate.

TUTELA DEL PAESAGGIO

Ai fini di armonizzare gli interventi con il contesto circostante e di conservare l'integrità degli scenari paesaggistici, il progetto architettonico dell'intero insediamento dovrà garantire una elevata qualità sotto il profilo estetico-percettivo, tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto:

- la posizione e l'altezza dell'edificio saranno contenute nello skyline originale
- negli spazi destinati a verde dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree., La scelta delle piante dovrà essere attinente alla tipologia della vegetazione di zona, e quindi di tipo autoctono evitando di impiantare specie infestanti, e in continuità con la vegetazione del Parco di Villa Montaletto
- i terrazzamenti che verranno realizzati, saranno sottolineati dall'impianto di vegetazione arbustiva e arborea di piccola grandezza
- Studio visuale e percettivo dell'inserimento del fabbricato, con fotosimulazioni e studio di materiali e colori.

Pistoia, 31 luglio 2021